

COMITATO CANTONALE
"NO AL DIVIETO TOTALE DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE"
Casella postale 2336, 6901 Lugano
Tel: 091 231402 - Fax: 091 238168

Sperimentazione sugli animali:

E' PERICOLOSO RESTARE PASSIVI

(intervista al prof, Michel Aubert, della Facoltà di medicina dell'Università di Ginevra, specialista di biologia della crescita e presidente della Commissione della sperimentazione sugli animali alla Facoltà)

DOMANDA: In cosa la nuova iniziativa contro la sperimentazione sugli animali diverge dalle precedenti?

RISPOSTA: In effetti essa è molto simile all'iniziativa Franz Weber del 1985. Questa prevedeva un divieto totale della sperimentazione sugli animali, con sanzioni penali per chi non lo rispettava. La campagna fu molto vivace con numerosi scontri verbali durante i due mesi precedenti il rifiuto da parte del popolo. L'iniziativa per la Protezione svizzera degli animali, essa pure respinta poco tempo fa, era semplicemente limitativa. Si trattava di eccezioni alla norma di divieto in casi molto precisi. Inoltre, le associazioni avrebbero avuto un diritto di ricorso. La ricerca sarebbe risultata paralizzata e ci si è dovuti impegnare a fondo per spiegarlo e convincere i cittadini. Quest'anno, abbiamo a che fare con l'abolizione totale. Sarebbe addirittura vietato praticare metodi di sostituzione come le colture di cellule, al pari di qualsiasi prelievo di tessuto animale. I macellai potrebbero sempre abbattere animali; i ricercatori non potrebbero nemmeno toccarli.

DOMANDA: Questa continua ripetizione del divieto le sembra pericolosa?

RISPOSTA: Se si rimane passivi, è chiaro che la gente arrischia di dire di sì o astenersi. Si deve dunque instancabilmente ripetere che la sperimentazione sugli animali è limitata, controllata e necessaria. La legge è severa e la sua applicazione è scrupolosa: sono effettuate solo le sperimentazioni utili e indispensabili, non fosse del resto che per ragioni finanziarie. Le commissioni d'etica, gli uffici veterinari e il Fondo nazionale filtrano i progetti: non vi sono né ripetizione né abuso. Ci si dice a volte che "il grosso è fatto", che non si troverà più nulla d'importante attraverso le sperimentazioni. Si tratta di un'affermazione di perfetti incoscienti. Dapprima, molte malattie sono state certamente

trattate, ma non sono guarite. Credete che la vita quotidiana di un diabetico sia sempre facile? Eppoi ci sono nuove malattie, imprevedibili: si pensi semplicemente all'Aids e alle decine di bambini che muoiono annualmente in Svizzera perché la madre era stata contaminata. Dobbiamo conservare la nostra capacità di ricerca e assicurare il cambio della guardia.

16.2.93 / mgb